

**Figure della Comprensione. Il Processo di Soggettivazione dell'Immagine.
Figures of Understanding. The Process of Image Subjectification.**

M. Pinato e A. Moia

International Journal of Psychoanalytic Self Psychology, Routledge, Taylor & Francis Group, vol. 7, n. 1, 2012.

Abstract

In questo contributo descriviamo una modalità di esplorazione degli eventi analitici da noi definita “*processo di soggettivazione dell'immagine*”. Scopo di questo lavoro è incrementare l'accuratezza percettiva della diade terapeutica fornendo delle indicazioni sul modo in cui le competenze sensoriali possono salvare dalla dissolvenza opportunità evolutive incapsulate in microeventi clinici.

Il processo di soggettivazione dell'immagine fornisce forza visiva a nuovi modi di comprendere le perturbazioni sistemiche, le variazioni e le novità emergenti che animano la scena clinica. La soggettivazione dell'immagine promuove il cambiamento grazie a connessioni inedite tra memoria dichiarativa e memoria procedurale; le *figure della comprensione* sono descrizioni metaforiche dei processi che concorrono al dispiegarsi di tali connessioni e alla loro efficacia terapeutica.

Come premessa, tratteremo alcuni concetti sistemici essenziali per apprezzare il ruolo da noi assegnato all'agency del terapeuta, e precisamente il concetto di stato, di intenzionalità e di agency. Seguirà quindi la descrizione del processo di soggettivazione dell'immagine, integrata da tre approfondimenti: il primo relativo alla sinergia tra questo processo e la teoria della congruenza umorale (LeDoux, 2002); il secondo dedicato al ruolo della soggettivazione dell'immagine nell'elaborazione delle memorie procedurali; il terzo relativo ad un recente lavoro di Thelen e Smith (2003) sul timing, che rinforza l'importanza da noi assegnata alla “prontezza” del terapeuta. Ogni approfondimento sarà corredato da esemplificazioni cliniche.

Parole chiave: Stato – Intenzionalità – Agency – Gestalt in Continuo Divenire – Punti ed Eventi – Teoria della Congruenza Umorale – Isole di Regolarità – Prontezza

Bibliografia

- Agostini, F. (2003), *Deleuze: Evento e Immanenza*, Ed. Mimesis, Milano.
- Amari, S. (1977), Dynamics of pattern formation in lateral inhibition type neural fields. *Biol. Cybern.*, 27, 77–87.
- Bergson, H. (1907), *L'évolution créatrice*, in *Oeuvres*, Presses Universitaires de France, Paris.
- Bertalanffy, L. von (1928), *Moderne Theorie dello Sviluppo*.
- Bodei, R. (2006), *La filosofia del 900*, Donzelli.
- Bollas, C. (1987), *L'Ombra dell'oggetto. Psicoanalisi del conosciuto non pensato*, Borla, 1989.
- Deleuze G. (1988), *La piega*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2004.
- Deleuze G. (1991, con Guattari, F.), *Che cos'è la filosofia?*, Giulio Einaudi editore, Torino, 1996.
- Freeman, W.J. (1999a), *Come pensa il cervello (How Brains make up their Minds)*, Giulio Einaudi Editore, 2000.
- Freeman, W.J. (1999b), *Consciousness, Intentionality, and Causality*, in *Journal of Consciousness Studies* 6 Nov/Dec, 143-172.
- Galati, D. (1993), *Le emozioni primarie*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Kohut, H., (1977), *La Guarigione del Sé*, Bollati Boringhieri, Torino, 1980.
- LeDoux, J., *Il Sé Sinaptico. Come il nostro cervello ci fa diventare quello che siamo*, Raffaello Cortina Editore, 2002.
- Lichtenberg, D.J., Lachmann, F.M., Fosshage, J.L. (1992), *Il Sé e i sistemi motivazionali. Verso una teoria della tecnica psicoanalitica*, Astrolabio, 2000.

- Mendes, S. (Director) & Jink/Cohen Company (Producer). (1999), *American Beauty* [Motion Picture] DreamWorks Picture. Burbank CA: Warner Bros. Studio.
- Merleau-Ponty, M. (1945), *Fenomenologia della Percezione*, Studi Bompiani, 2003.
- Merleau-Ponty, M. (1962), *Senso e Non Senso*, Net, 2004.
- Piaget, J. (1963), *Lo sviluppo mentale del bambino*, Einaudi, 1967.
- Proust, M., *Sodoma e Gomorra*, in *Alla ricerca del tempo perduto*, Mondadori, Milano, 1991.
- Smith, L.B. & Thelen, E. (2003), *Development as a Dynamic System*, Trends in Cognitive Sciences, Vol. 7, N. 8 August.
- Tarizzo, D. (2004), *Introduzione*, in *La piega. Leibniz e il Barocco*, di G. Deleuze. Einaudi, Torino.